

Alla Regione Veneto
Al Presidente della 2° Commissione
dott. Calzavara Francesco

e,p.c. Alla Regione Veneto
All'Assessore al Territorio, Cultura e
Sicurezza
dott. Cristiano Corazzari

e,p.c. ITALIA NOSTRA Onlus
Al Presidente avv. Marco Parini

Oggetto: Reiterazione richiesta di audizione per su PdL n. 14 “Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo, la rigenerazione urbana e il miglioramento della qualità insediativa

Le sezioni del Veneto dell'associazione ITALIA NOSTRA Onlus hanno esaminato il testo di sintesi derivante dal lavoro di URBANMETA ed altri e ritengono che sia addirittura peggiorativo delle prime stesure, che erano già molto criticabili.

Reiteriamo la richiesta di poter essere ascoltati in 2° Commissione Consiliare che dovrebbe a breve riesaminare a breve tale testo prima di portarlo in Consiglio Regionale. Ci sono una serie di questioni che riteniamo opportuno evidenziare a nome di tutte le sezioni locali del Veneto che sottoscrivono questa richiesta.

OSSERVAZIONI AL TESTO DI SINTESI (versione URBANMETA)

La prima questione che vogliamo porre al Consiglio Regionale ed in primis ai Consiglieri della 2° commissione è semplice: per quale motivo è necessaria una nuova legge?

Per fare alcune scelte indirizzate al contenimento del consumo del suolo basterebbero pochi articoli da inserire in una legge regionale che già esiste, la L.R. n.11/2004 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”, e che all’articolo 2, tra le numerose finalità tutte echeggianti un oculato approccio al consumo del suolo (*sviluppo sostenibile, rispetto delle risorse naturali, “qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani, attraverso la riqualificazione e il recupero edilizio ed ambientale degli aggregati esistenti”*), alla lettera d) testualmente prevede “l’*utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente*”.

Pochi articoli da aggiungere alla legge urbanistica vigente perché gli strumenti normativi per procedere, tanto alla riqualificazione dell'esistente quanto alla demolizione di opere incongrue, già ci sono, ivi compresi gli incentivi volumetrici in deroga agli strumenti urbanistici comunali che il cosiddetto "Piano Casa" (con scadenza al 2017 ma di cui temiamo la proroga all'infinito) contempla in abbondanza.

In particolare i contenuti degli articoli 4, 5 e 6 del testo del testo in esame nella versione di sintesi prodotta con il coordinamento di Urbanmeta potrebbero tranquillamente essere eliminati perché nulla aggiungono o tolgono alle operazioni di recupero, rigenerazione, riqualificazione, etc, che attualmente sono possono contemplate, per citarne solo alcuni:

- * dai piani di recupero di cui all'art. 28 della L. 457/1978;
- * dai Programmi di Riqualificazione Urbana di cui alla L.179/1992
- * dalle Società di Trasformazione Urbana (STU) di cui all'art. 120 del D.Lgs. 267/2000
- * dagli accordi di cui all'articoli 6 e 7 della L.R. n.11/2004
- * dai Permessi di Costruire in deroga o da quelli convenzionati da ultimo introdotti con l'articolo 28 bis del DPR 380/2001, cioè dal Testo Unico in materia edilizia.

Perché creare un'ulteriore normativa specifica che non aggiunge nulla di veramente innovativo e crea solo confusione?

Crediamo (e non siamo i soli a dirlo..) che tutta questa iperproduzione di normative ridondanti e contraddittorie crei solo danni al settore edilizio.

La "semplificazione amministrativa" non è un concetto vuoto, ma un importante tassello di una necessaria riforma, di cui Voi dovreste essere i primi attori e promotori per dare al Veneto un rinnovato sviluppo fondato su concetti nuovi e non creando, con "cattiva legge", solo ulteriore confusione ed incertezza per gli investitori e gli operatori del settore.

Il primo principio della semplificazione è quello di dare ordine e certezza al diritto: posso o non posso fare? In che tempi? Dove? Con che limiti?.

Dalla lettura della proposta di legge appare una volontà politica incerta e contraddittoria: si vuole contenere il consumo del suolo, ma... anche no!

Si vuole aderire di principio ad un sentire "ambientalistico" con la paura di frenare lo sviluppo e non sapere dare risposte al territorio.

La politica che supporta l'idea della completa deregolamentazione abbia il coraggio di esprimersi a livello normativo con chiarezza di principi. Si assuma le sua responsabilità politiche e affronti il giudizio degli elettori senza "finte leggi" che teorizzano limiti al consumo del suolo, ma praticamente lasciano tutto com'è.

Quanto ai limiti alla nuova edificazione, che la Giunta regionale entro 180 gg dall'entrata in vigore di questa nuova legge regionale, dovrebbe introdurre, vale la pena di evidenziare che se,

come è probabile, la Giunta non riuscirà ad emanare un tale provvedimento, l'unica conseguenza sarà che i Comuni non potranno realizzare il 50% della capacità edificatoria complessivamente assegnata dai loro strumenti urbanistici all'insieme degli ambiti inedificati soggetti a PUA e non ancora convenzionati (art. 13 comma 5 del testo unificato dei PDL in discussione in Seconda commissione).

Quindi parliamo di aree completamente libere sulle quali non è mai stato approvato un piano attuativo o è stato approvato ma mai convenzionato, magari proprio perché ormai si è costruito troppo e nessuno compera più nemmeno quello che c'è.

In pratica una limitazione che dà un limite per un'eventualità che nessuno ora richiede, né richiederà, visto l'ipertrofia del PAT anche di nuova redazione. Praticamente un non-limite!

A ciò si aggiunga che gli improbabili limiti sul consumo di suolo che la Giunta regionale farà, non riguardano MAI il cosiddetto tessuto urbano consolidato, che dall'analisi dell'articolo 2 della proposta di legge comprendono praticamente tutto, ad esclusione delle zone agricole e quelle di espansione residenziale e produttive oggetto di PUA non convenzionati.

Gli attuali "vuoti", che gli urbanisti ritengono indispensabile mantenere, e creare o ampliare, all'interno del tessuto urbano consolidato diventano inevitabilmente un'area di espansione preferenziale.

Ma non basta! Anche gli interventi di cui agli articoli 4, 5 e 6 non soggiacciono ai limiti sul consumo del suolo perché considerati variamente di "interesse pubblico" con conseguenti deroghe e incrementi volumetrici che il Comune vorrà dare e possibilità di esproprio.

Dulcis in fundo vi sono le **DEROGHE**.

Tra queste appare paradossale quella per lo Sportello Unico per le Attività Produttive (art. 13 comma 13) ovvero la possibilità di chi vuole fare una nuova attività di realizzarla praticamente ovunque; il che significa che, nelle aree a più basso costo, cioè in quelle agricole com'è successo fino ad oggi!!

In pratica una legge che vorrebbe disciplinare e limitare il consumo del suolo agricolo diventa una legge che non "contiene" nulla, ma legittima il consumo del suolo proprio in zona agricola e lo sfruttamento dei "vuoti urbani" senza alcuna garanzia di miglioramento della qualità della città e degli standard urbanistici di cui alle leggi che restano vigenti.

Treviso, 3 luglio 2016

Sottoscrivono il seguente documento:

- | | |
|---------------------------------|--------------------------------------|
| * ITALIA NOSTRA – VENETO | Maria Letizia Panajotti - Presidente |
| * ITALIA NOSTRA sez. Conegliano | Claudio De Carli - Presidente |

* ITALIA NOSTRA sez. Bassano	Adalgiso Bonin - Presidente
* ITALIA NOSTRA sez. Schio	Mario Alberto De Marchi - Presidente
* ITALIA NOSTRA sez. Rovigo	Donata Fischetti – Presidente
* ITALIA NOSTRA sez. Asolo	Elena Giordani - Presidente
* ITALIA NOSTRA sez. Vicenza	Giovanna Dalla Pozza – Presidente
* ITALIA NOSTRA sez. Este	Samuela Rinaldo – Presidente
* ITALIA NOSTRA sez. Padova	Renzo Fontana - delegato
* ITALIA NOSTRA sez. Venezia	Lidia Fersuoch -Presidente
* ITALIA NOSTRA sez. Belluno	Giovanna Ceiner - Presidente
* ITALIA NOSTRA sez. Verona	Marisa Velardita – Presidente
* ITALIA NOSTRA sez. Treviso	Romeo Scarpa – Presidente

Per comunicazioni:

- ITALIA NOSTRA Veneto arch. M.L. Panajotti mpanajo@tin.it o veneto@italianostra.org
- ITALIA NOSTRA Treviso R.Scarpa treviso@italianostra.org 348 8717810

Da "Posta Certificata Legalmail" <posta-certificata@legalmail.it>
A "romeo.scarpa@ingpec.eu" <romeo.scarpa@ingpec.eu>
Data lunedì 4 luglio 2016 - 07:53

CONSEGNA: PdL 14 - contenimento consumo del suolo - richiesta audizione ed osservazioni

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 04/07/2016 alle ore 07:53:28 (+0200) il messaggio "PdL 14 - contenimento consumo del suolo - richiesta audizione ed osservazioni" proveniente da "romeo.scarpa@ingpec.eu" ed indirizzato a "protocollo.generale@pec.regione.veneto.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.

Questa ricevuta, per Sua garanzia, è firmata digitalmente e la preghiamo di conservarla come attestato della consegna del messaggio alla casella destinataria.

Identificativo messaggio: opec281.20160704075211.12279.03.1.68@pec.aruba.it

Delivery receipt

The message "PdL 14 - contenimento consumo del suolo - richiesta audizione ed osservazioni" sent by "romeo.scarpa@ingpec.eu", on 04/07/2016 at 07:53:28 (+0200) and addressed to "protocollo.generale@pec.regione.veneto.it", was delivered by the certified email system.

As a guarantee to you, this receipt is digitally signed. Please keep it as certificate of delivery to the specified mailbox.

Message ID: opec281.20160704075211.12279.03.1.68@pec.aruba.it

Allegato(i)

postacert.eml (74 Kb)
dati-cert.xml (1 Kb)
smime.p7s (3 Kb)

Da "Posta Certificata Legalmail" <posta-certificata@legalmail.it>
A "romeo.scarpa@ingpec.eu" <romeo.scarpa@ingpec.eu>
Data lunedì 4 luglio 2016 - 07:53

CONSEGNA: PdL 14 - contenimento consumo del suolo - richiesta audizione ed osservazioni

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 04/07/2016 alle ore 07:53:28 (+0200) il messaggio "PdL 14 - contenimento consumo del suolo - richiesta audizione ed osservazioni" proveniente da "romeo.scarpa@ingpec.eu" ed indirizzato a "protocollo@consiglioveneto.legalmail.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.

Questa ricevuta, per Sua garanzia, è firmata digitalmente e la preghiamo di conservarla come attestato della consegna del messaggio alla casella destinataria.

Identificativo messaggio: opec281.20160704075211.12279.03.1.68@pec.aruba.it

Delivery receipt

The message "PdL 14 - contenimento consumo del suolo - richiesta audizione ed osservazioni" sent by "romeo.scarpa@ingpec.eu", on 04/07/2016 at 07:53:28 (+0200) and addressed to "protocollo@consiglioveneto.legalmail.it", was delivered by the certified email system.

As a guarantee to you, this receipt is digitally signed. Please keep it as certificate of delivery to the specified mailbox.

Message ID: opec281.20160704075211.12279.03.1.68@pec.aruba.it

Allegato(i)

dati-cert.xml (1 Kb)
smime.p7s (3 Kb)